

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 5 Settembre 1915.

ANNO XXVII - N. 34

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente

dal Sig. Cantoni Domenico, in Cesena, Contrada

Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Conto Corrente alla Psa

POLEMICHE DANNOSE

Da alcuni giorni si nota una resurrezione di polemiche giornalistiche, anche fra alcuni degli organi maggiori e più diffusi.

Per sé tratti di stabilire con queste polemiche, nelle quali non mancano invettive iraconde, quali siano i veri patrioti e quelli che si sono convertiti prima alla guerra, o quelli che possono, per un verso o per l'altro, essere accusati di incoerenza: tutte cose che con le necessità presenti del paese hanno tanta relazione come le diatribe del secolo scorso, tra classici e romantici, con l'avanzata sul Carso; anzi sono cose da giudicare anche peggio, perché non v'è soltanto perdita di tempo in accademie vane, ma si turba, con l'esumazione di questioni superate o composte dal dovere altissimo di un'azione comune e concorde di tutti i cittadini, lo spettacolo educativo e provvidenziale che ci offriva l'oblio di ogni dissenso, dopo che il fatto della guerra ebbe resa inutile ogni teoria sulla guerra in generale e su questa in particolare.

Tutto ciò che ciascuno ha pensato prima non ha per ora neppure un interesse storico, perché oggi non si studia per curiosità di eruditi; — la storia invece si fa, ed è più interessante la conquista di un metro di territorio che la lettura di mille chilometri di prosa.

Le fonti del pensiero nazionale in questa crisi storica saranno lette con comodo dai nostri nepoti, se non avranno nulla di meglio da fare, benché non si veda come possa sembrare molto divertente o concludente, anche al tramontare di questo secolo, indagare quale fosse il giornalista che aveva visto più chiaro e quello che s'era sbagliato nel giudicare quello che conveniva al paese nostro. Di altri personaggi e di altre imprese si parlerà allora. In nessun caso poi deve parere utile oggi, quando i partiti si eclissano e ogni velleità, anzi, ogni amor proprio, deve scomparire nel grande sforzo nazionale, che impone identità di propositi e di partiti.

In tempo di guerra sono proibiti i duelli fra soldati dello stesso esercito. Sono partite di cui si rinvia il regolamento a pace conclusa, se pure non le salta gratuitamente la gioia comune della vittoria sul nemico.

Così deve essere delle polemiche giornalistiche.

E ciò diciamo, non come giornalisti che abbiano il cattivo gusto di fare sermoni, parliamo quasi come rappresentanti di una altra classe, quella dei lettori, che si annoia e disapprova.

C.

La nostra guerra

(Riassunto delle operazioni secondo i telegrammi ufficiali)

COMANDO SUPREMO, 15 Agosto. — In Valle d'Adige un treno nemico blindato ed armato con cannoni di piccolo calibro e con mitragliatrici tentò una incursione contro la nostra stazione di Serravalle; fu facilmente respinto.

Uguale sorte ebbero piccoli attacchi contro le nostre posizioni di Monte Maggio sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero.

In Val Popena (Alta Rienza) il nemico assalì in forze le posizioni da noi recentemente conquistate; ma dopo vivo combattimento dovette retrocedere con gravi perdite.

In Val di Sasseten, nella giornata del 13 le opere di sbarramento nemiche non risposero più ai nostri tiri di artiglieria. Furono allora spinte innanzi le fanterie che progredirono fino alle pendici del Seikofel e di Crada Rossa.

Anche nella linea di Plezzo o nella zona di Monte Nero le nostre fanterie sostenute dal fuoco di batteria pesanti campali, poterono compiere sensibili progressi.

Contro l'ala destra estrema delle nostre posizioni a sud-est di Monfalcone venne tentato un attacco senza successo da un treno blindato ed armato di artiglierie leggere.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 16 agosto. Nella zona del Tonale e nel settore di Val d'Assa (Sette comuni) il duello delle artiglierie fu ieri assai intenso.

Sono segnalati nuovi progressi in valle Scatear (Drava). La nostra artiglieria sconvolse i trinceramenti nemici sul Seikofel e sulla Crada Rossa e obbligò al silenzio quella avversaria che tentava di controbatterla. Le fanterie avanzarono lungo le valli del Bacherbach e del Bodenbach, espugnando le difese nemiche e prendendo alcune decine di prigionieri. Nella notte sul 15, il nemico tentò con un contrattacco di riprendere le posizioni perdute sul Bodenbach, ma fu respinto.

Ulteriori notizie sull'azione del giorno 13 in Val Popena, annunciate con bollettino di ieri, confermano le gravi perdite subite dall'avversario. In una trincea vennero contati più di duecento cadaveri, tra i quali alcuni di ufficiali.

In Carnia, nella notte sul 15, l'avversario pronunciò un violento attacco contro le nostre posizioni di Pal Piccolo, Fraikofel e Pal Grande. Il fermo contegno delle nostre fanterie, sorrette dal tempestivo efficace intervento delle batterie, valse a respingere su tutta la fronte il nemico, infliggendogli gravi perdite.

Nella zona di Monte Nero vennero ieri compiuti altri progressi specialmente in direzione di Plezzo e fatti circa 300 prigionieri.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 17 agosto. Nell'altipiano massiccio dell'Orler, fra le alte valli dell'Adige, un nostro riparto moveva, nella notte sul 16, da Capanna Milano, traversava, diviso in cordate, il passo del Camosci (3084 metri) e la vedretta di Campo; indi scalava la ghiacciata cima del Turckell Spitz (3469 metri), sorprendendovi un drappello nemico. Dopo ciò si dirigeva sull'Unter Madatsch Spitz (3432) tenuto da un distaccamento nemico, assaliva questo e lo disperdeva occupando poi saldamente la vetta.

Nell'Alta Rienza sono segnalati nuovi progressi delle nostre fanterie. Vi fu occupato il Sattelle Berg, a ovest del Langs Alpe.

Nel settore di Monte Nero vennero espugnate alcune trincee nemiche fra la cresta del Vrsic e la località denominata Na Pl.

Un successivo contrattacco nemico contro la nostra posizione di Vrsic venne vigorosamente respinto.

Nella zona di Tolmino una brillante offensiva fu svolta contro le colline di Santa Maria e di Santa Lucia che coprono la piazza sulla destra dell'Isonzo.

Dopo la consueta efficace preparazione col fuoco di artiglieria, le nostre fanterie avanzarono con slancio alla balonetta e s'impadronirono di

una linea di robusti trinceramenti lungo le pendici occidentali delle alture. L'avversario subì perdite assai gravi: 17 ufficiali, 547 uomini di truppa, 4 mitragliatrici e grande quantità di munizioni caddero nelle nostre mani.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 18 agosto. Lungo la frontiera Tirolo-Trentino il tiro delle nostre artiglierie continua intenso ed efficace.

In valle Bacher (Sasseten) il giorno 17 fu dalle nostre truppe espugnata una seconda linea di trinceramenti. Benché il nemico si sottrasse rapido all'insediamento, gli furono presi prigionieri due ufficiali e una quarantina di soldati e catturati molti fucili, munizioni e altro materiale da guerra.

Nel settore del Monte Nero un nostro riparto avanzando per la cresta di Vrsic, in direzione del Javorcek, riuscì dopo viva lotta a sequestrare l'avversario da una estesa trincea e a impadronirsi.

Di fronte a Tolmino, la giornata di ieri segnò nuovi progressi specialmente sull'altura di Santa Lucia dove furono conquistati altri trinceramenti e fatti circa 200 prigionieri fra i quali alcuni ufficiali.

Un brillante successo conseguirono anche le truppe impiegate sul Carso. Mentre essi procedevano nella consueta metodica avanzata, l'avversario tentò un violento attacco contro il tratto centrale della nostra fronte, costringendovi tiri di numerose batterie e lanciando poi le fanterie all'assalto.

Il rapido efficace intervento delle nostre artiglierie valse a neutralizzare in breve l'azione di quello avversario: indi le nostre artiglierie irruperono al contrattacco; ciò permise loro di guadagnare di slancio alquanto terreno e di occupare un'importante posizione a occidente di Marcottini.

Firmato: CADORNA.

Roma, 18 sera. Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: Ieri mattina, venti unità austriache ed un aeroplano hanno attaccato l'isoletta di Pelagosa. Il nostro presidio ha sostenuto il violento attacco con molta bravura, ed il nemico si è ritirato senza tentare operazioni di sbarco.

Noi abbiamo avuto quattro morti, tra i quali un ufficiale, e 3 feriti. Ignoriamo le perdite del nemico.

Firmato: THAON DI REVEL.

COMANDO SUPREMO, 19 agosto. Nella zona del Tonale, le nostre artiglierie danneggiarono gravemente il forte nemico denominato Pazi Alti: i difensori furono costretti a sgombrare l'opera inseguiti dal nostro fuoco.

Nell'Alto Cordevole, le batterie nemiche, dopo avere tentato invano di snidare le nostre truppe dalle loro posizioni, rivolsero il proprio fuoco contro la borgata e la chiesa di Pieve di Livinallongo, provocandovi un incendio. Nell'alto Rienza, furono conseguiti nuovi sensibili progressi: venne espugnata una ridotta sul Monte Paterno e conquistata una linea di trincee presso la Drei Zinnen Huette, prendendovi anche 24 prigionieri.

Nel settore di Tolmino violenti contrattacchi pronunciati dall'avversario nella notte sul 18 contro le posizioni guadagnate dalle nostre truppe, furono completamente respinti.

Anche sul Carso le nostre linee progredirono alquanto: furono presi 53 prigionieri ed una mitragliatrice.

Il nemico s'aplega sempre maggiore attività nell'impiego dei suoi aeroplani come scoperta e come mezzo d'offesa. I nostri aviatori, i quali con le assidue ed audaci imprese tanto contribuiscono al buon andamento delle operazioni, costituiscono, anche in autunno alle artiglierie antiaeree, una efficace difesa contro tali tentativi nemici.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 20 agosto. In Val Sugana le nostre truppe avanzarono sino alla

linea del torrente Muso, appoggiando la sinistra a Monte Civaron e a destra i monti di Cima e di Cimona Rava. L'artiglieria nemica dal monte Panorotta, a settentrione di Iovico, tentò sloggiarci dalle nostre posizioni recenti, senza però riuscirci.

Nell'alto Cordevole, l'incendio provocato dai tiri di artiglieria nemica, ha distrutto quasi interamente la borgata di Pieve di Livinallongo, compresa la chiesa, senza recare alcun danno alle nostre truppe che occupano il terreno antistante.

Nella zona dell'alto Rienza e della Bodenbach la nostra occupazione ha raggiunto le falde del Innichriedel Knoten.

Nel settore di Tolmino le operazioni continuano a svilupparsi favorvolmente.

Sul Carso non si ebbero avvenimenti di speciale importanza.

Firmato: CADORNA.

Roma, 21. L'Agenzia Stefani comunica: Il Governo ha diretto alle regie rappresentanze all'estero una circolare nella quale espone tutta la vertenza fra l'Italia e la Turchia e così conclude: Di fronte a queste infrazioni patenti alle promesse categoriche fatte dal governo ottomano, in seguito al nostro ultimatum, il regio Governo ha spedito ordine al Regio Ambasciatore a Costantinopoli di presentare dichiarazione di guerra alla Turchia.

COMANDO SUPREMO, 21 agosto. Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero le nostre truppe con attacco di viva forza si impadronirono di una importante ridotta austriaca sul costone a occidente di Monte Maggio.

Nell'alto Cordevole continuò ieri il duello di artiglierie. La nostra distrusse e incendiò una tagliata che sbarrava la strada delle Dolomiti oltre Arabba. Quella nemica si accanì invece nella rabbiosa opera di rovina della borgata di Pieve di Livinallongo, non risparmiando neanche l'ospedale civile che rimase molto danneggiato.

Sensibili progressi furono ieri conseguiti nella Conca di Plezzo ove le nostre truppe con energica offensiva guadagnarono la fronte da Plusna a Corsozza. L'artiglieria nemica, non essendo riuscita ad arrestare lo slancio dei nostri, rivolse il proprio tiro contro qualche abitato provocandovi nuovi danni e qualche incendio.

Nel settore di Monte Nero una forte ed estesa trincea nemica sulle falde settentrionali del costone di Vrsic cadde dopo aspra lotta in potere dei nostri. Tutti i tentativi dell'avversario di riprenderla vennero respinti. Uguale sorte subirono contrattacchi contro la nostra posizione di Santa Lucia ove furono da noi presi alcuni prigionieri tra i quali un ufficiale.

Sul Carso prosegue la nostra metodica avanzata. Anche ieri vennero espugnate alcune trincee e catturata una mitragliatrice con munizioni.

All'alba del 20 una nostra squadriglia di aeroplani volava sul campo nemico di aviazione di Aisovizza, a oriente di Gorizia, e lo bombardava per la durata di circa 30 minuti con successo.

Nonostante il fuoco di tre batterie antiaeree, i nostri velivoli risonarono nelle linee perfettamente incolmi. Sulla via del ritorno, avvistato un dracken nemico, lo sottoponevano al fuoco delle proprie mitragliatrici obbligandolo ad abbassarsi.

Mentre l'ardita e felice nostra incursione aerea era stata diretta contro un obiettivo militare e in perfetta osservanza delle leggi ad usi di guerra, sul meriggio del giorno stesso, per iniqua rapresaglia, una squadriglia di aeroplani nemici volava sulla città di Udine e lanciava su di essa 14 bombe.

Il risultato di tale impresa fu l'uccisione di cinque cittadini, fra i quali una donna e una bambina, e di tre carabinieri. Furono anche riportati alcuni danni a case di privata proprietà.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 22 agosto. Nella zona di Monte Maggio a nord-ovest di Arsiero l'artiglieria ha battuto ieri intensamente le nuove posizioni conquistate dalle nostre truppe.

Tuttavia fu possibile ampliare ancora la nostra occupazione.

Nell'alto Boite furono espugnate alcune trin-

DIFFONDETE

“ Il Cittadino ”

cece nemiche alla tostata del vallone di Trovanzese e presi prigionieri in numero tuttora indeterminato. Vennero anche cacolate pattuglie nemiche annidate fra le rocce del Monte Cristallo ed estesa l'occupazione fino a monte Cresta Bianca. L'artiglieria nemica aprì il fuoco contro l'abitato di Cortina d'Ampezzo producendovi qualche danno.

Nell'alta Rienza il nemico pronunciò attacchi contro le nostre posizioni più avanzate: fu respinto.

Anche sul Carso le nostre linee ieri progredirono alquanto. Fu espugnata una forte trincea prendendovi 97 prigionieri tra i quali due ufficiali e una mitragliatrice scudata. Il nemico concentrò allora un violento fuoco contro quel tratto della nostra fronte. Quindi lanciò le truppe all'assalto. Fu respinto col fuoco, poi con successivi attacchi alla baionetta ricacciato e inseguito. I nostri valvoluti rinnovarono ieri mattina la incursione sul campo nemico di aviazione in Arsovicca sul quale lanciarono 60 bombe devastandolo. La nostra ardita squadriglia, pur fatta sereno ai consueti tiri degli antiaerei, ritornò in colonne.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 23 agosto. Nell'alto Cordevole il nemico tentò nel pomeriggio del giorno 21 una improvvisa irruzione contro la nostra linea a difesa del costone che dal Col di Lana scende in Salassi. L'attacco, nonostante fosse preceduto ed appoggiato da intensa azione di fuoco e da lancio di bombe a mano, fu completamente respinto.

Nel settore di Tolmino le operazioni di investimento si sviluppano con metodo e continuo progresso.

Sul Carso una azione notturna condotta dalle nostre truppe, diede loro il possesso di alcune fortissime trincee nemiche che impedivano l'avanzata dell'ala sinistra della nostra linea. Deboli attacchi dell'avversario verso l'ala opposta della zona di Sei Bust vennero facilmente respinti.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 24 agosto. Il nemico tentò ieri in più punti, lungo la fronte, azioni a distanza con artiglieria, ovunque prontamente ed efficacemente contrabattuto dalle nostre.

Nell'alto Cordevole e alla testata dei valli Rienza e Bodabach pronunciò anche attacchi sostenuti da fuoco di artiglieria e getto di bombe a mano: furono costantemente respinti.

Nel settore di Tolmino e sul Carso non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza.

Il mattino del 22 un aeroplano nemico volò su Schio e vi lanciò alcune bombe uccidendo una donna.

Firmato: CADORNA.

La carne a buon mercato L'allevamento del coniglio

Il problema della carne, che in conseguenza dello stato di guerra di tre quarti d'Europa, si affaccia pauroso alla soluzione dei Governi, è di assoluta ineluttabile urgenza.

Molti sono i provvedimenti presi, e più frequenti che si stanno escogitando negli uffici ministeriali, ma è strano come malgrado la propaganda che intensivamente si sta facendo da pochi volentieri, e malgrado le pubblicazioni che tutti i giornali stanno facendo; chi può non prendere veramente a cuore l'opera di questi privilegiati.

Cosa predicano costoro? Che l'allevamento familiare ed industriale del coniglio, è l'unico che può risolvere la crisi della carne.

E' sogno di appassionati o realtà? Vediamolo. Il grosso bestiame va rapidamente diminuendo le sue riserve, e se la guerra durerà ancora un anno non le sole riserve saranno esaurite, ma sarà, e di molto, intaccato il bestiame riproduttore; anzi questo sta già venendo perché gli agricoltori ed i proprietari allestiti dalla enormità dei prezzi raggiunti vendono anche le vacche giovani e persino pregne.

Conseguenza fatale, ineluttabile di questo stato di cose è la futura scarsità della carne, che si farà insopportabile sentire sino a qualche anno dopo la fine della guerra, perché per ricostituire il capitale bestiame distrutto e formare le nuove riserve, occorrerà quel tempo inabituabile che misteriose leggi di natura han dato al crescimento ed all'attitudine alla riproduzione degli animali bovini.

L'allevamento del coniglio è l'unico rimedio poiché esso a sei mesi è atto alla riproduzione e una coniglia in un anno può dare al minimo trentasei prodotti in sei volte, e questi prodotti a quattro mesi saranno atti al macello. E queste sono verità che nessuno può negare.

Vediamo ora cosa può produrre la moltiplicazione di queste coniglie riproduttrici, di questa buona e misconosciuta bestiola che il Licciardelli di Catania chiamò ed a ragione: una piccola graziosa macchina da carne.

Che a Roma si tengano familiarmente da piccoli allevatori sia in giardino, sia nelle terrazze, solamente diecimila coniglie, che queste si facciano aggravare a turno di cinquemila al mese e noi avremo mensilmente trentamila coniglie ossia mille conigli al giorno e cioè 1500 chilogrammi di carne per valore minimo di 2250 lire e 1000 pellicce per valore di circa 750 lire al minimo, un totale di 3000 lire al giorno che si saran prodotte con una spesa quasi nulla, perché una o due coniglie e relativi prodotti sino all'età del consumo di una famiglia costano poco o niente.

Aggiungendo a queste cifre gli allevamenti industriali a 50 o 1000 coniglie riproduttrici che in discreto numero potrebbero facilmente essere impiantati nelle immediate vicinanze di Roma; e che insieme potrebbero benissimo raggiungere il numero di altre centomila coniglie riproduttrici, noi da qui ad otto o dieci mesi potremo avere 300 mila conigli al mese da gettare sul mercato di Roma a sostituire la mancanza di altra carne, ed a fare da catalizzatore all'esagerato aumento dei prezzi.

Inutile seguitare questi calcoli estendendoli agli allevamenti che potrebbero farsi nei castelli romani, nella provincia romana e poi in tutta Italia: sono calcoli che impauriscono per loro altezza iperbolica, ma che pur nondimeno sono matematicamente esatti, data la enorme e straordinaria prolificità del coniglio.

Aviamo dunque torto di affermare categoricamente che l'allevamento del coniglio, fondato sulla straordinaria fertilità, sulla rapida e precoce riproduzione di esso, è chiamato a contribuire entro un breve periodo di tempo alla soluzione del gravissimo problema della deficienza della carne fornendo alle masse una alimentazione economica e salubre?

E non solo questo. Si sappia che l'Italia è stata tributaria dell'estero di molti milioni per pelo di coniglio necessario alle fabbriche di cappelli, e per pellicce di martora, lontra di Hudson, ermellino ecc. che in questi quinti mesi sono pelli di coniglio sapientemente preparate e non basta. Ammesso che la produzione fosse esuberante e superiore alla richiesta del nostro consumo, avremo sempre il Belgio, l'Inghilterra, la Francia ecc. ecc. che ci chiederebbero a milioni i conigli, perché in queste nazioni il coniglio è stato sempre un cibo di comune consumo.

Ed ecco quindi oro che non si spenderà per pelo e pellicce e che invece entrerà in cambio dei conigli esportati.

A questo scopo la Società Agricola Nazionale costituitasi da poco sotto la Presidenza dell'on. Conte Edoardo Soderini, deputato per Ostino; ho costituito nel suo seno un Comitato Nazionale per la Costituzione di una Società Anonima Cooperativa Italiana per l'allevamento del coniglio.

Alla sede del Comitato, via Nazionale 160 p. p. affluiscono lettere e persone d'ogni parte d'Italia che incoraggiano l'iniziativa con parole e con l'opera. E' ora necessario che Autorità e Giornali diano il loro incoraggiamento morale come han fatto e fanno con altre utili iniziative, che però sono del momento e non hanno la portata sociale e duratura di questa.

Chi scrive, dal 1888 ripeté queste cose. Se il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, avesse speso da allora la decima parte di quel che spese per altri rami zootecnici ed avesse continuamente dato il suo autorevole appoggio morale, il cammino che per ora di pochi si è fatto dal 1888 ad oggi, sarebbe stato tale che adesso non mancherebbe carne economica, non mancherebbero pellicce ai nostri soldati, e qualche centinaio sarebbero rimasti e sarebbe entrato in Italia.

Si rifletta che fra denaro esportato per acquisto di pelo e pellicce e non importato per vendita di conigli si può calcolare un valore di circa 100 milioni all'anno, e cioè in 27 anni sarebbero 2700 milioni che l'Italia si troverebbe oggi nelle sue casse.

L'adunanza che il Comitato promotore e tutti gli aderenti tennero il 18 corr. al Comizio Agrario di Roma che gentilmente concesse la sala, stabilì per il 5 Settembre la costituzione della Società Cooperativa.

A chi spetta comprendere che, data la verità dei calcoli in considerazione su esposti, è: Esempio di economia, è sentimento altruistico e amor di Patria, è amore alla Famiglia, è indizio di Previdenza, è vantaggio alla salute, il diffondere l'allevamento del Coniglio.

Queste parole che stampò il Giornale del Commercio io faccio mie, e con esse ho concluso.

G. T.

Per chi vuol spedire il CITTADINO a parenti od amici al fronte

Coloro che desiderano spedire il nostro giornale a qualche amico o parente al fronte, si rechino al nostro ufficio. Dandoci l'indirizzo voluto noi faremo la spedizione non esigendo — spese postali comprese — più di cinque centesimi la copia.

LUCE !! LUCE !!

Si tranquillizzi il lettore. Non si tratta di alcun affare tenebroso, ma solamente delle tenebre a cui è stata condannata Cesena, tanto per avere della guerra almeno il colore esteriore, il vestito a granaiglia. Ma noi, ma voi, lettori, non sarete dello stesso avviso, come non lo sono probabilmente le autorità tutorie e vigilanti che così ordinarono, per seguire più che altro, una corrente di moda. Senonché, la moda ha fatto il suo tempo, e ora vuol tornare il colore vivace, per quanto si sia in guerra: vuole la luce!

Se n'è avuta abbastanza di questa oscurità, così da essere costretti a rintanarsi a casa all'ora dei polli, o, se impunitamente nottambulo, a rompersi la testa contro qualche spigolo ignorato.

E tutto questo, perché? Per il velivolo che non è venuto, e che non verrà mai. Lo giuriamo. Che cosa verrebbe a fare a Cesena? Quale importanza ha la nostra città sull'economia della guerra? Zero. Ed il nemico che ha piani precisi, individuali, che deve raggiungere scopi esclusivamente militari, non ha certo, né tempo, né voglia, di darsi a diversioni di carattere puramente sportivo e ricreativo.

Ma ad ogni modo, ammettendo anche la probabilità di una visita non gradita, si crede proprio con tale disposizione di aver resa la città invisibile? Si salga sopra un luogo un po' dominante, e si osservi. Da cortili interni, da abbaini, da lucernari, da finestre che si credono nascoste,

si sprigionano fasci luminosi, che tanto più sono rilevabili, in quanto tutto il resto è avvolto nella penombra. E nell'insieme poi delle mezze luci con quelle aperte e scoperte vien fuori tutta un'atmosfera speciale e chiara da indicare a qualunque più inesperto occhio l'esistenza di un grosso centro abitato.

Un'ultima osservazione. Quando non è stato compiuto un bombardamento aereo di notte tempo? Non si saprebbe indicarlo. I bombardamenti si fanno sempre di giorno chiarissimo. Bisognerebbe quindi oscurare il giorno. A questo però non si è ancora arrivati, e difficilmente ci si potrà arrivare.

Occorrono degli esempi significativi, di quelli che sono a nostra diretta conoscenza? Milano, Padova, Brescia, sono perfettamente e smagantemente illuminate.

Sicché non deve parer strano, confidiamo anzi che sembrerà a tutti giusto e naturale se ci rivolgiamo alla autorità comunale, perché voglia far cessare il presente stato di cose, lasciando illuminata la città fino all'alba, per la tranquillità ed incolumità dei cittadini, specialmente nella immunità della cattiva stagione, e quindi del gelo e della neve, che renderanno il camminare più fastidioso e pericoloso.

Pazienza se da questa grande secatura per tutti della mancanza di luce, provenisse un qualche vantaggio all'erario Comunale! Ma ci vien detto che fino a un determinato quantitativo, il Comune non ha diritto ad abbiumi. E allora?

NOTE DI CRONACA

Nomina onorifica. — Il nostro carissimo amico On. March. Alessandro Albicini, nella recente adunanza del Consiglio Provinciale Scolastico di Forlì, ne fu nominato per acclamazione Vice Presidente in sostituzione del compianto Avv. Nazzareno Trovanelli.

Ci compiaciamo vivamente di tale nomina la quale, onorando il Consiglio Scolastico, riconosce in degno modo l'autorevole e costante interessamento dell'amico nostro per la pubblica istruzione.

La piena della Cesuola. — Venerdì, poco dopo le 16, si sostenne sulla Città e sulle Colline circostanti un furioso uragano, durato oltre un'ora. Nelle campagne viene la furia del vento e dell'acqua, mista qua e là ad abbondante grandine, ha seriamente danneggiato il raccolto dell'avena, già compromesso dai tre fortissimi acquazzoni, caduti due settimane or sono nello spazio di soli dieci giorni.

Ma il danno maggiore si è verificato per la piena del torrente Cesuola, il quale, ingrossato rapidissimamente come non si ricorda a memoria d'uomo, ha, nel suo percorso, dalle balze di Diolagnardia, attraverso i versanti delle Colline di Monte Reale e Sainno, fino all'Osservanza, allagato in molti punti le campagne, abbattendo alberi e travolgendo messi.

Al Ponte dell'Osservanza, prima di raggiungere la città, la piena ha invaso con notevole danno la parte inferiore della casa del bottaio Magnanoli Gaspare ed ha abbattuto una capanna in muratura, posta dietro l'abitazione del Capomastro Maraldi in subborgo Cavallotti. In città, per tutto il tratto in cui questa è attraversata dalla Cesuola, le cantine furono quasi tutte allagate, e così i piani terreni di molte case, donde si sta procedendo allo sgombero delle acque.

La piena attuale ha oltrepassato il limite di quella famosa del 1842, da cui fu travolta parte della Casa Brighi, quasi raggiungendo quello della piena, più importante del 1847. Fortunatamente la massima altezza dell'acqua ha durato pochi minuti, scongiurandosi in tal modo ogni pericolo di vita umana. Manca tuttavia preciso notizie dalla campagna, dove però è a temere siano verificato qualche maggior danno, avendo il torrente trasportato fino alla sua confluenza col Sainno masserizie domestiche, attrezzi rurali ed animali da cortile.

Le scuole elementari passate alla Provincia. Con R. Decreto in data 21 febbraio 1915, N. 1270, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nel numero del 1. corrente, si conchiama dal detto giorno, l'amministrazione delle scuole elementari e popolari del nostro Comune è passata al Consiglio Provinciale scolastico.

L'ammontare del contributo annuo consolidato per Comune di Cesena è di L. 129.836,75 per stipendi e assegni e di L. 4.599,02 per quote contributo al Monte Pensioni, con un totale di L. 128.495,77 per N. 107 scuole e N. 101 insegnanti.

Consiglio Comunale. — Questa sera, per le ore 20, è convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria allo scopo di approvare la 2. lettura i seguenti oggetti:

1. Mutuo provvisorio di lire centomila con la Cassa di Risparmio locale, per anticipare spese di lavori costruiti con mutui non ancora concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti;

2. Prestazione di garanzia di lire centomila alla Cassa di Risparmio per acquisto di grano, da parte del Comitato di Assistenza Civile - Sezione Agraria.

Offerto. — L'avv. Giovanni Turchi ha offerto L. 20 al Patronato Scolastico, per l'assistenza ai figli dei ricicamati, in occasione della morte del cognato nob. Romualdo Mani.

Il Servizio automobilistico Cesena-Cesenatico. — Non potrebbe essere più deplorabile. Una piccola, vecchia e sconquassata automobile vi trasporta a Cesenatico ove si arriva coperti letteralmente di polvere o di fango. E' capace di appena 4 posti e alle volte vengono caricate anche 6 persone. Eppure la Società assicuratrice del servizio ha due belle automobili che tiene ben custodite nella rimessa. Perché i Comuni interessati che pagano fior di quattrini per tale servizio, se ne disinteressano?

Cinematografo della Corte Dandini. — Domani, domenica, dalle 15 in avanti, rappresentazioni continue della emozionante film L'Ereditiera, grandioso dramma in quattro parti, e della film Polidor Pescatore, scena commovente.

R. Scuola Agraria. — Il giorno 3 novembre prossimo questa Scuola sarà riaperta per il nuovo anno scolastico, con lo scopo principale di preparare agli allievi del Corso Agrario, Fattori ed Agenti di campagna.

L'ingeneramento teorico è integrato con notevoli e svariate pratiche agricole che si fanno apprendere agli allievi sia nei mercati settimanali di Cesena ed in altre istituzioni agrarie private o pubbliche, sia nei diversi istituti che costituiscono la Scuola.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha disposto che sarà concesso un sussidio di L. 200, da assegnarsi all'allievo di disageata condizione di famiglia che più si distingua, nel corso dell'anno scolastico 1915-1916 per profitto negli studi e buona condotta ed il cui padre prestò o abbia prestato servizio militare nella presente guerra.

Presso questa Scuola, anche per l'anno scolastico 1916-1916 e per la durata dei rispettivi corsi di studio, dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, è stato assegnato un mezzo posto di studio da conferirsi in seguito a concorso per esame ai giovani di nuova ammissione, nativi di qualsiasi Provincia.

Per ottonere il mezzo posto gratuito necessitato di esser figlio (e non parente in altro grado) di agricoltori o di piccoli proprietari di beni rurali.

R. Scuola Tecnica "E. Fabbri", — Si porta a conoscenza degli interessati che gli esami di riparazione avranno principio il 1. ottobre p. v. I candidati ad esami di ammissione e di licenza provenienti da Scuola privata o paterna, e i candidati ad esami d'integrazione devono presentare, entro il 15 settembre, al Capo dell'Istituto una domanda in carta bollata da cent. 65 corredata dei documenti di rita.

Le domande si accettano nell'ufficio della Direzione (posto a pianterreno del locale della Scuola Tecnica, n. 63) dalle ore 9 alle ore 11 di tutti i giorni.

Per qualunque notizia o chiarimento gli interessati potranno rivolgersi al Capo dell'Istituto.

Per la storia della guerra Italo-Austriaca. — Presso l'ufficio comunale di Segreteria è ostensibile il programma col quale sono delineati i criteri che verranno seguiti dal Comitato Nazionale per la storia del risorgimento per raccogliere testimonianze e documenti storici nell'attuale impresa nazionale.

Il Comitato Nazionale rivolge particolarmente le sue indagini su opere e scritti e cenni biografici di scrittori e pubblicisti; azione patriottica spiegata da privati e da Società locali; manifesti, bandi, ordinanze, canti popolari; diari e corrispondenze di militari decorati e biografia dei caduti sul campo dell'onore; raccolte di giornali locali; ritratti di combattenti caduti e di segnalato valore, illustrazioni di propaganda, di località, di azioni militari, caricature, atti, documenti, stampati governativi e privati sulla preparazione e sull'assistenza civile.

Tutte le comunicazioni dovranno essere inviate al « Comitato Nazionale per la storia del Risorgimento » Ministero della P. I.

Indirizzi sulla corrispondenza delle truppe mobilitate — Il Comando Supremo dell'Esercito ha nuovamente rilevato che su numerose corrispondenze, indirizzate a truppe mobilitate viene indicata la località ove risiedono i rispettivi destinatari. Ciò, oltre a violare il principio della segretezza sulla dislocazione delle truppe compie infrazione alle disposizioni contenute nell'art. 10 del Bando 28 luglio p. p. e causa di eccezionale lavoro agli Uffici della Posta civile e sovverte il sistema su cui si basano le istruzioni per l'avviamento della corrispondenza.

Ad ovviare a tale dannoso abuso è necessario ed urgente far noto alle famiglie dei militari l'obbligo di non indicare negli indirizzi della corrispondenza la località ove trovano il destinatario, ricordando loro la rigorosa sanzione comminata nell'art. 1. del Bando 28 Luglio p. p. e facendo anche presente la probabilità che la corrispondenza stessa non giunga a destinazione, qualora avvenga uno spostamento dell'unità alla quale i destinatari appartengono.

I nuovi biglietti di Stato da una e due lire. — Sono già pronti i nuovi biglietti da una e due lire. Essi sono in cinque colori: azzurro, marrone scuro, lacca rossa, bruno o giallo vivo, su carta gelatinata speciale.

Il disegno è opera dell'incisore cavaliere Reppetti.

I buoni di cassa — così si chiameranno i nuovi biglietti — da una lira misurano millimetri 71 per 36; portano stampato nel recto un fondo o « guilloche » di colore azzurro, contornato da una inquadratura a perline ed un ornato di color bruno comprendente l'effigie di re Vittorio entro una cornice ovale, ed il testo del biglietto indicante il valore. Nel verso portano stampati: un fondo di colore lacca rossa a linee svelte « guilloche » sul quale campeggiano ai lati due cerchi aventi la cifra intrecciata con una grande lettera L' e al centro un grande ovale racchiudente lo stemma ufficiale dello Stato.

Quelli da due lire misurano invece 77 millimetri per 40; portano stampati nel recto: un fondo di colore giallo vivo contornato da una fascia a doppie rossette, ed un ornato di colore marrone scuro raffigurante la effigie di re Vittorio sul fondo lineato, entro una cornice ovale di perline a doppio effetto.

Sul verso portano stampato in colore bruno un fondo in « guilloche-molvre » limitato da una svelta, semplice cornice di listelli e su un duplice nastro serpeggiante. Nel quattro angoli del fondo posa una targhetta ellittica con la cifra 2 in bianco su campo nero. La parte mediana del biglietto risulta occupata nel centro dallo stemma ufficiale dello Stato entro una cornice ottagonale fregiata da perle, lateralmente al detto stemma da due cornici, circolari fregiate da leggiadri meandri, con entrostante la cifra elegantemente intrecciata colia parola « Lire ».

Visti o carta da bollo — Pel decreto Luogotenenziale del 1. Giugno u. s. N. 867 non è più consentito dal 1. corr. mese di far uso delle vecchie marche da bollo da L. 1,22 con l'aggiunta dell'importo di tre centesimi in francobolli, per la legalizzazione delle firme nei vari certificati che si rilasciano dalle pubbliche amministrazioni.

Ed in genere non è più ammesso far uso di francobolli da aggiungersi alle vecchie marche

da bollo o ai vecchi fogli di carta bollata, ma occorre valersi della nuova carta bollata ora in uso, e delle marche sulle quali è a stampa riportato il valore integrale.

Ferito in guerra — Apprendiamo all'ultimo ora che il Cav. Giovanni Amadori Virgili, di cui annunciammo la partenza a qualità di semplice soldato di artiglieria, è rimasto ferito, otto giorni or sono, da cinque pallottole di shrapnel. Le condizioni dell'egregio amico nostro, le quali destarono qualche preoccupazione, sono oggi molto migliorate e ci lasciano pienamente tranquilli.

In attesa di dare maggiori particolari, esprimiamo all'egregio giovane, che ha valorosamente compiuto il proprio dovere, i migliori auguri di sollecita guarigione e i più affettuosi saluti.

Note Agricole

Il tartaro o taso delle botti

Dalle norme pratiche per il cantiniere di L. Lovovich. « *E' indispensabile ogni anno togliere alle botti il tartaro che si deposita insieme ad altre sostanze sulle pareti interne dei recipienti formando la grama, dove si annidano numerosi microrganismi; esso è la conseguenza di muffe che sviluppano la fermentazione tartarica o subdullimento, alterazione a cui va soggetto molto il vino, qui nel casale.* »

Il tartaro si toglie con la catena, oppure raschiando le pareti delle botti con spazzole o con lame apposite; indi si procede ai lavaggi dei fusti stessi con soluzione di acido solforico (in ragione del 10 per cento in acqua) il quale — per la sua proprietà di disorganizzare prontamente le sostanze organiche, appropriandosi la loro acqua — è un potente e, in queste caso, il più consigliabile disinfettante.

Sarà necessario poi risciacquare ripetutamente i fusti con acqua pura; la quale pratica contribuirà anche a rigonfiare il legno e ad assicurarne maggiormente la solidità.

Quest'anno l'operazione sopra descritta sarà di maggiore utilità economica, poichè il tartaro è acceso al prezzo di L. 180 il quintale.

Tra libri e giornali

Per la coltura patriottica e l'organizzazione civile.

Tra le collezioni di opuscoli che la guerra ha fatto fiorire, speciale menzione e speciale elogio merita quella nuovissima della Casa Editrice Bemporad di Firenze. Essa vuole rivolgersi sempre con alti intendimenti patriottici, al popolo, alla gioventù, ai soldati ed ha lasciato da parte ogni tecnicismo ed ogni astrusità per offrire al grandissimo pubblico cui si rivolge un nutrimento vitale di idee e di informazioni chiare, sintetiche, capaci di giovare a tutto le intelligenze.

La prima serie or ora uscita, di questi volumetti, tutti con copertina a colori ed ornati di nitide ed interessanti illustrazioni, ed economicissimi (20 cent. ognuno, eccettuati pochi volumetti doppi) offre già la più bella prova dell'importanza della raccolta, organizzata con opportuni criteri di varietà e completa da scrittori di indiscusso valore.

Due autorevoli personalità che hanno voluto collaborare alla raccolta sotto il velo dell'anonimo per ragioni facili a comprendersi trattano l'uno del Nostro Esercito, l'altro del Trentino. Della Nostra flotta militare si occupa con competenza in un altro volumetto A. Mongiardini della « Lega Navale ». Giulio Caprin, un competentissimo scrittore in materia, tratta della Venezia Giulia e dei confini orientali d'Italia, mentre un autorevole irredento, Giulio Italico, descrive l'anima e la vita di Trieste e Scipio Stalaper studia con chiarezza e profonda conoscenza dei luoghi le strade d'invasione dall'Italia in Austria.

In un altro fascicolo il maggiore Giannitrapani compie un miracolo di sintesi: narra la Storia della guerra europea sino all'intervento dell'Italia; mentre F. V. Ratti, con pari forza di sintesi ed esperienza profonda del paese, traccia in Albania ed Albanesi tutta la storia dell'Albania sino ad oggi e ne illustra i costumi ed i caratteri. Della Rumenia parla a sua volta un'autorità indiscussa, il presidente stesso dell'Accademia rumena e deputato al Parlamento di Bucarest, dottore Istratti, facendo un quadro vigoroso della vita e della cultura di questa terra latina.

Alla preparazione civile della nostra patria contribuiranno poi altri opuscoli di questa felicissima prima serie, come il bel discorso dell'On. Baccelli, su L'anima dell'Italia nova e gli efficacissimi Consigli al popolo durante la guerra di Ezio Maria Gray, mentre l'opuscolo di Giuseppe Lesca su Prigionia austriaca e martiri italiani sarà suscitatore di eccitati ricordi e di palpanti speranze patriottiche e l'opuscolo Don-

na Paola su La funzione della donna in tempo di guerra, gioverà ad infiammare d'amor di patria gli spiriti femminili ed a mostrare l'enorme importanza che la donna può avere anche da noi in questa guerra. Così i fulgidi esempi di eroismo infantile che *Thérèse* esalta nel suo volumetto *Piccoli eroi della grande guerra* mostreranno che anche l'innocenza può portare e porta il suo valido contributo all'opera nazionale.

Per ultimo segnaliamo in questa prima serie degli opuscoli Bemporad quello magnifico che il Prof. D. Ottolenghi della R. Università di Pisa ha scritto, con rara competenza e con raro intuito pratico, su *L'igiene del soldato*. Si tratta d'una opera veramente insigne per la chiarezza e la completezza, oltre che per la serietà scientifica, ed essa è destinata a rendere infiniti servizi ed a restare anche dopo la guerra una guida sicura.

Molti altri opuscoli su argomenti svariatissimi si annanziano in corso di stampa.

Come si vede, nessuna collezione di opuscoli si presenta così ricca e variata come quella degli editori Bemporad di Firenze, nessuna potrà riuscire per il popolo, per la gioventù, per i soldati, più proficua e nello stesso tempo più interessante. Il prezzo di 20 cent. che ha la maggior parte di questi opuscoli li rende poi popolarissimi ed accessibili ad ogni modesta borsa.

Pracical Amilcare gerente responsabile — Tip. Bistoni-Torri

COMUNICATO

Riceviamo e pubblichiamo:

31 agosto 1915

Denunciato contro verità di nutrito sensi antipatriottici, chiesi alla onestà del denunciatore di farmeli noti.

Rispondo il giornale « il Popolano » — non già assumendo la responsabilità dell'ingiusta accusa, ma indirettamente approvandola e compiacendone — pur restando anch'esso il suo redattore coraggiosamente anonimo.

Di tale condotta del *Popolano*, non lo, ma il pubblico imparziale e intelligente sarà giudice. I miei sensi di umanità non hanno bisogno di essere antichitati, per fortuna, dal foglio repubblicano, e non vengono alla luce, come quelli di tanti altri. Per l'occasione: dopo di che — essendo rimasto il mio accusatore nell'ombra — dichiaro che la polemica per me è chiusa.

GIUSEPPE FIORE

PROF. ROSSI RAFFAELE
Corso Garibaldi N. 50 Cesena
RIPETIZIONI.

La riunione Adriatica di Sicutrà

Con capitale sociale e fondi di garanzia al 31 Dic. 1914 di L. 200,212,007.76 avverte a propria eleatela che anche quest'anno assumerà le

Assicurazioni granaglie

non solo contro i danni dell'incendio ma anche per il rischio di guerra (danni prodotti da bombe lanciate da aeroplani, dirigibili ed altre macchine aeree) a condizioni e premi convenientissimi

Agenti Principali in CESENA, Via Carbonari 5,

PROLI e BRUNELLI

AVVISO

SI AFFITTA anche subito in Sobborgo Valzanza N. 10 un appartamento al primo Piano composto di nove ambienti, stalla, cantina e giardino.

Rivolgersi ad Attilio Sbrighi - Viale Carducci 22, Cesena.

MALATTIE D'OCCHI

D. MARIO CASTELBOLOGNESI

SPECIALISTA

già assistente effettivo al Pio Istituto Oculistico di Milano ed alla Clinica Oculistica della R. Università di Modena.

RIMINI — Via Gambalunga N. 27
TELEFONO N. 162.

Dott. Pietro Savigni

NASO - GOLA - ORECCHIO

IMPIANTO DI ELETTROMEDICINA

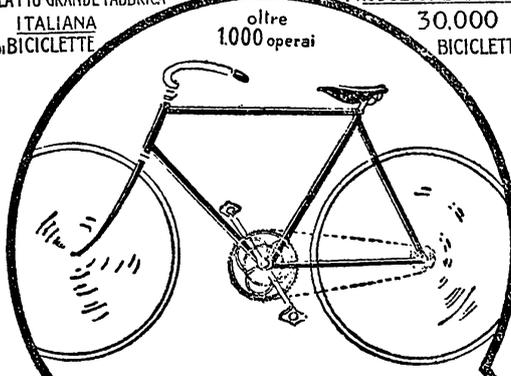
secondo i più moderni sistemi

RIMINI - Via Cairoli 4 - Telefono 1-2

LA PIU GRANDE FABBRICA ITALIANA DI BICICLETTE

PRODUZIONE ANNUA oltre 30.000 BICICLETTE

oltre 1.000 operai



LA BICICLETTA

BIANCHI

gomme PIRELLI

è elegante, scorrevole, solida

30 anni di continui successi

Oltre 200 Rappresentanti in Italia

1885 1915

Società Anon. EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

DENTI
sani e bianchi
bocca profumata
usando
quell'impareggiabile
DENTIFRICIO
che è la

**ODONTINA
VENUS
BERTELLI**

CREMA DENTIFRICA
ANTISETTICA
proclamata la più fine ed efficace
di tutte le creme congeneri

ODONTINA: UNA LIRA il tubetto
più cent. 15 se per posta

PELLE
fresca e morbida
elastica, vellutata
con l'uso quotidiano
dei rinomatissimi
prodotti di toeletta

**CREMA
e
VELLUTINA
VENUS
BERTELLI**

i più indispensabili
cooperatori di una affascinante
eterna bellezza

CREMA: L. 1.50 il vasetto; - VELLUTINA: L. 2.- la scatola - Alffe. cent. 20

Catalogo gratis dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C., Milano

American Bar Guidazzi - Cesena

AMERICANO GUIDAZZI

Amaro - tonico - corroborante - igienico

Gradazione alcolica 18,50 per cento e quindi in regola colla legge
contro l'alcoolismo

Caffè espresso

non alterato con liquori, si presenta in tutta la sua fragranza e potenza

Cioccolato in tazza

La più delicata, squisita e nutriente delle bevande

SPECIALITA' PREMIATE E RISERVATE

Premiata Calzoleria Pedicure

DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino lett. E. - Corso Garibaldi, 2 - FORLÌ
Succursale RICCIONE - Nuovo Bazar Nettuno - Viale Viola Vicino Hotel Amati

Ricco Assortimento in Calzature per Uomo e per Signora
Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque commissione su misura
Specialità in Calzature Ortopediche

Cure di piedi a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di porrioco
Grande assortimento in Tacchi di Gomma delle primarie Case Estere

Noleggio e vendita Pattini BRANTOM, VITTORIA, MATADOR. Accessori
Si riparano soprascarpe di gomma se acquistate dalla Ditta.

Ombrelli per Acqua e Parasoli

Spazio disponibile